



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

PON Città Metropolitane 2014-2020

Avviso Pubblico “URBIS”

per la creazione di servizi di prossimità presso le aree urbane a forte rischio di marginalità.

Asse 3, Azione 3.3.1 – Progetto BA3.3.1.g “Urbis”

Versione 1.0 del 10.07.2018



Bari





UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Sommario

Premessa	3
Articolo 1 Finalità e principi	5
Articolo 2 Aree tematiche di intervento	6
Articolo 3 Caratteristiche delle proposte progettuali	6
Articolo 4 Soggetti ammessi al presente avviso	7
4.1 Variazioni della partnership di progetto.....	9
4.2 Requisiti soggettivi di ammissibilità	9
Articolo 5 Aree territoriali eleggibili	10
Articolo 6 Contributo finanziario alla realizzazione delle proposte	10
Articolo 7 Spese ammissibili.....	11
Articolo 8 Criteri di valutazione delle proposte progettuali	12
Articolo 9 Modalità di redazione e presentazione delle proposte	13
Articolo 10 Verifica delle condizioni di ammissibilità	15
Articolo 11 Valutazione delle proposte.....	15
Articolo 12 Modalità di erogazione del contributo	16
Articolo 13 Tempi e modalità di svolgimento del progetto ammesso a contributo	17
Articolo 14 Rendicontazione	18
Articolo 15 Ispezioni, controlli e monitoraggio.....	20
Articolo 16 Obblighi dei beneficiari	21
Articolo 17 Revoche e rinunce.....	22
Articolo 18 Informazioni e contatti.....	23
Articolo 19 Trattamento dei dati personali	24
Articolo 20 Pubblicità	24
ALLEGATI	25



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Premessa

Il Comune di Bari è destinatario dei fondi del Programma Operativo Nazionale Città metropolitane (d'ora in poi PON Metro 2014-2020), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015)4998 del 14 luglio 2015 nella prima versione, successivamente modificato ed approvato con Decisione C(2018)434 del 25 gennaio 2018, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile che, in linea con le strategie dell'Agenda urbana europea, mira a migliorare la qualità dei servizi e a promuovere l'inclusione sociale nei 14 Comuni capoluogo delle città metropolitane.

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-20, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, l'Agenzia per la Coesione Territoriale è stata individuata quale Autorità di Gestione e ai Sindaci dei 14 Comuni capoluogo delle città metropolitane, e fra questi, quindi, il Comune di Bari, è attribuito il ruolo di Autorità Urbana (AU), con funzioni di Organismo Intermedio (OI) del PON METRO, ai sensi dei Regolamenti (UE) nn. 1301/2013 e 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

Con propria deliberazione n. 155 del 17/03/2016, la Giunta comunale ha individuato nello Staff Autorità Urbana, l'Organismo Intermedio (OI) per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione (AdG) del PON METRO.

In data 04.11.2016 è stato sottoscritto tra il comune di Bari e l'Agenzia per la Coesione Territoriale l'atto di delega per l'Organismo Intermedio (rif. deliberazione di G.M. n° 638 del 02/10/2016), ai sensi dell'art.7 del Reg. CE 1301/2013.

All'OI Comune di Bari è stata attribuita una dotazione finanziaria di euro 86.230.000,17, elevabile ad euro 90.645.333,67 per effetto della premialità conseguente al raggiungimento di specifici risultati finanziari e fisici alla data del 31.12.2018.

Con Delibera n. 267 del 15/04/2014 la Giunta Comunale ha approvato la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile ai sensi dell'art. 7 Regolamento UE n. 1301/2013 (cd. Dossier Strategico) che illustra le proposte che la Città di Bari intende candidare e gestire, in qualità di organismo intermedio, all'interno del PON METRO a valere sulla programmazione 2014-2020.

Il Comune di Bari ha condotto un processo partenariale che ha visto il coinvolgimento delle principali associazioni datoriali e sindacali, nonché delle associazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva per tramite di forum tematici nella definizione dei singoli interventi da inserire nel Piano Operativo della Città di Bari.

Con Delibera n. 512 del 26.07.2017 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Operativo (PO) che, partendo dagli indirizzi forniti dal dossier strategico, definisce in dettaglio gli interventi da realizzare secondo le linee guida fornite dall'Agenzia della coesione Territoriale e in conformità al





UNIONE EUROPEA

Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Si.Ge.Co. dell'AdG e ai criteri forniti dal Comitato di Sorveglianza del PON Metro; detto Piano Operativo è stato poi aggiornato con Determinazioni Dirigenziali n. 2018/176/00011 del 02.05.2018 e n. 2018/176/00035 del 30.07.2018.

L'obiettivo specifico 3.3 del PON METRO si propone l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e il miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità attraverso azioni di coinvolgimento dei cittadini residenti anche attraverso l'attivazione di servizi di prossimità e animazione territoriale. L'approccio proposto è multidisciplinare/integrato e si basa sulla cooperazione tra diversi soggetti (enti pubblici, terzo settore, volontariato, singoli individui, imprese) assieme ad un coinvolgimento attivo e responsabile della cittadinanza.

In particolare, l'azione 3.3.1 prevede l'individuazione di "aree bersaglio" da parte dell'Autorità urbana, per "colpire" positivamente le aree ed i quartieri marginali e dunque i cittadini che maggiormente necessitano di servizi, assistenza e presa in carico.

Tra i criteri di ammissibilità dell'azione vi è il rispetto dei gruppi target sociali specifici della propria area urbana per risolvere le più acute problematiche locali.

Saranno, inoltre, positivamente valutati progetti che propongano attività con un impatto diretto o indiretto sugli immobili e/o sugli spazi urbani collettivi situati nelle "aree bersaglio", cui sono destinate anche le risorse finanziarie previste per l'Asse 4 (Infrastrutture per l'Innovazione Sociale) del PO Metro Bari. Gli interventi di questo Asse sono, infatti, volti al ridisegno e alla riqualificazione delle aree urbane per innalzare la qualità della vita dei residenti ma anche per favorire l'animazione e la diffusione di attività culturali, sportive o amatoriali, per i positivi impatti che tali interventi hanno sugli obiettivi di inclusione sociale dell'asse 3.

Tra gli interventi previsti dal Piano Operativo della Città di Bari e in coerenza con i criteri di ammissibilità dell'azione 3.3.1 vi è l'operazione BA3.3.1.g relativa al Progetto "URBIS", finalizzato al duplice obiettivo del miglioramento del tessuto urbano attraverso l'attivazione di nuovi servizi e la promozione di nuova imprenditoria attraverso il paradigma della c.d. "innovazione sociale" per favorire il protagonismo della società civile e dell'economia sociale presso le aree target del PON Città Metropolitane del Comune di Bari.

Il Progetto URBIS rientra nell'Obiettivo Specifico 3.3.1 del PON METRO che interviene sul tema delle periferie e delle aree urbane degradate dove sono maggiormente elevati i valori degli indici di povertà economica e di esclusione sociale e dove spesso si osserva una maggiore presenza di fenomeni illegali, di comportamenti antisociali e di criminalità.

La relazione tra povertà, marginalità, disagio sociale, illegalità e criminalità può essere mediata ed interrotta dalla capacità delle comunità di suscitare e di generare senso collettivo di appartenenza, di diventare gli stessi cittadini attivi nel meccanismo di rottura del disagio e dell'esclusione. Partendo da questa consapevolezza e in continuità con le esperienze positive condotte dall'Amministrazione Comunale nell'attivazione di nuovi servizi commerciali presso le aree bersaglio (Bando MAP) e nella promozione di esperienze pilota analoghe di innovazione sociale condotte presso i quartieri Libertà (Spazio13) e Carbonara (Young Market Lab), l'Autorità Urbana del Comune di Bari, definite internamente le "aree bersaglio" ammissibili alle misure del PON METRO (in coerenza con i criteri di svantaggio e di marginalità fisica e socio-economica indicati dal Programma), propone una misura di sostegno all'avvio di nuovi servizi di prossimità e di animazione territoriale rivolti ai cittadini di quartieri e aree urbane ad elevata criticità socioeconomica.

Articolo 1 Finalità e principi

Al fine di stimolare la creazione di nuove soluzioni e paradigmi di intervento a livello locale, si intende selezionare proposte progettuali che, puntando all'integrazione fra gli ambiti di intervento dell'innovazione sociale e della rigenerazione urbana, coinvolgano i residenti delle aree bersaglio interessate, con particolare riferimento ai gruppi sociali più vulnerabili e al segmento giovanile, quali destinatari finali.

Le proposte progettuali dovranno ispirarsi ai seguenti quattro elementi: **Città, Comunità, Creatività e Prossimità**.

- **Città**, inteso come insediamento urbano, sociale, culturale ed economico;
- **Comunità**, per la capacità dei progetti di coinvolgere attivamente le diverse comunità locali;
- **Creatività**, come leva di rigenerazione dello spazio attraverso l'attivazione di nuove funzioni, di produzione di nuovo senso e nuove vocazioni;
- **Prossimità**, come attitudine all'integrazione del nuovo servizio in un contesto cooperativo e riconoscibile dai residenti.

L'obiettivo è quello di stimolare il coinvolgimento del terzo settore e/o dei gruppi informali portatori di nuove idee nei percorsi di rigenerazione urbana, sociale e culturale attivati dall'Amministrazione presso le aree bersaglio e favorire l'attivazione di nuovi servizi di prossimità entro un network più ampio di economia sociale.

Articolo 2

Are tematiche di intervento

Le aree d'intervento e relative azioni esemplificative e le tipologie d'intervento, tendenzialmente ispirate ai principi dell'innovazione sociale, che possono formare oggetto delle proposte progettuali da candidare al presente Bando e che sono considerate ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

- a) in campo culturale: iniziative e servizi sul piano della formazione, della produzione, dell'offerta e della fruizione in ambito culturale per la valorizzazione delle forme espressive e la crescita culturale dei residenti con particolare riferimento alle categorie sociali più vulnerabili, ai giovani provenienti dai contesti sociali svantaggiati e ai migranti;
- b) in campo sociale: iniziative e servizi nell'ambito della didattica, del lavoro, dell'inclusione sociale, del welfare di comunità, della mediazione e integrazione culturale e interculturale, dell'attivazione di fasce di popolazione più vulnerabile come gli anziani, i diversamente abili, i minori a rischio devianza o esclusione sociale;
- c) in campo ambientale: iniziative e servizi nell'ambito della valorizzazione ambientale attraverso il coinvolgimento dei residenti o dei comitati di quartiere, interventi di riqualificazione delle aree a verde attraverso l'inserimento di categorie fragili, di cura condivisa di parchi e giardini, di attivazione e animazione di reti civiche e collaborative che favoriscano il pieno protagonismo della società civile e della categorie più vulnerabili;
- d) in campo tecnologico: iniziative e servizi nell'ambito dell'innovazione tecnologica e dell'informatica applicata ai contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita delle fasce di popolazione più vulnerabili e all'alfabetizzazione per ridurre il digital divide;

Articolo 3

Caratteristiche delle proposte progettuali

Tutte le proposte dovranno avere una chiara vocazione sociale coerentemente con l'Obiettivo Tematico 9 del FSE 2014-2020 *Inclusione sociale e lotta alla povertà* (promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione) e di prossimità, attraverso una decisa connotazione territoriale e un significativo radicamento sociale e culturale da parte dei proponenti.

Per vocazione sociale delle proposte si intende la capacità delle iniziative di coinvolgere attivamente i soggetti svantaggiati residenti nelle aree bersaglio nei percorsi candidati sia in

qualità di operatori che di destinatari (es. minori a rischio devianza, famiglie in condizione di fragilità, giovani disoccupati, anziani, diversamente abili, migranti ecc.).

Le proposte altresì dovranno possibilmente tendere ad intercettare una domanda sociale insoddisfatta e a risolvere le più significative problematiche locali dei territori entro cui insistono. I progetti dovranno ancora essere basati su modelli innovativi di intervento incentrati sulla prossimità e sul welfare di comunità.

Condizioni premianti ai fini della valutazione delle proposte saranno la capacità delle iniziative candidate di generare reti collaborative tra cittadini, comitati, associazioni e più in generale tra realtà nuove e/o già esistenti sui territori di destinazione nonché il portato di innovazione dell'intervento sotto il profilo organizzativo, di contenuto o di target coinvolti e la sostenibilità nel medio/lungo periodo.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, saranno ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- a) interventi nel campo dell'inclusione sociale attiva, dell'integrazione e del contrasto alla povertà;
- b) interventi nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione (è esclusa l'attività di formazione professionale di tipo tradizionale così come disciplinata dalla normativa regionale);
- c) interventi in campo culturale e della tutela e promozione del territorio e del patrimonio storico-artistico e culturale;
- d) interventi in campo ambientale finalizzati alla salvaguardia, al miglioramento e alla promozione del paesaggio;
- e) interventi nel campo della radiodiffusione, dell'editoria e della comunicazione sociale;
- f) interventi in campo turistico di interesse sociale;
- g) servizi strumentali alle imprese sociali o ad altri enti del Terzo settore;
- h) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati;
- i) attività di carattere diurno dirette a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi di soggetti svantaggiati e migranti;
- l) attività di agricoltura sociale;
- m) attività sportive dilettantistiche finalizzate all'inclusione di soggetti deboli;
- n) riqualificazione e riuso di beni pubblici inutilizzati a fini sociali

Articolo 4

Soggetti ammessi al presente avviso

Possono partecipare al presente avviso **soggetti no-profit del terzo settore o gruppi informali**, in forma singola o in partnership costituite o da costituire.

I soggetti del terzo settore no-profit ammessi al presente Bando sono i seguenti:

- a) Organizzazioni di volontariato iscritte negli appositi registri istituiti dalle regioni e dalle province autonome (Legge n. 266/1991) che non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali indicate nel decreto 25 maggio 1995;
- b) Associazioni di Promozione Sociale iscritte negli appositi registri nazionali e regionali (Legge n. 383/2000);
- c) Cooperative sociali iscritte all'Albo delle società cooperative, disciplinato dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2004 e successive integrazioni;
- d) Fondazioni e associazioni aventi personalità giuridica;
- e) Enti morali ed ecclesiastici;
- f) Associazioni, Comitati, Fondazioni, Società cooperative e gli altri enti di carattere privato iscritti all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);
- g) Associazioni riconosciute e non riconosciute che riportino nel proprio Statuto l'esplicito divieto di distribuzione diretta o indiretta degli utili;
- h) Organizzazioni non governative (ONG);
- i) Imprese sociali di cui al Decreto Legislativo 2017, n°112;
- j) Gruppi informali composti da individui e non costituiti in alcuna forma.

In caso di partecipazione di gruppi informali di cui alla lettera j, gli stessi avranno l'obbligo di costituirsi in una delle forme giuridiche su citate entro 30gg dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo e di trasmettere alla Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari la relativa documentazione (Atto costitutivo e Statuto, da cui si evinca la coerenza con quanto dichiarato nella domanda di candidatura).

In caso di partecipazione in partenariato tra più soggetti, questi dovranno aggregarsi in associazioni temporanee di scopo (ATS) da costituire entro 30gg dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo e dovranno trasmettere alla Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari il relativo Atto costitutivo dell'ATS.

Al momento della presentazione della proposta progettuale dovrà, invece, essere allegata apposita dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione della ATS contenente anche l'indicazione di quale soggetto sarà il mandatario.

Ciascun soggetto potrà partecipare ad una sola proposta, in forma singola o in ATS, pena la decadenza di tutte le domande in cui è coinvolto.

E' ammesso e costituisce elemento premiante il **coinvolgimento di partner esterni**, ovvero enti che supportano il progetto esternamente, senza far parte dell'ATS, garantendo al partenariato il proprio contributo in termini di risorse volontarie o strumentali, di relazioni territoriali, di spazi e di networking.

La presenza di partner esterni nel progetto, dimostrabile attraverso lettere, convenzioni o manifestazioni di interesse con il proponente/capofila, concorre alla definizione della qualità del progetto.

4.1 Variazioni della partnership di progetto

Qualora nella fase attuativa del progetto la partnership ammessa a contributo subisca delle variazioni (es. ritiro e/o sostituzione di uno o più componenti per cause interne alla ATS o per perdita dei requisiti di ammissibilità da parte di uno o più componenti), le eventuali modifiche dovranno garantire il permanere delle condizioni di cui al progetto ammesso a contributo.

Inoltre, dette modifiche dovranno assicurare il permanere del rispetto di tutte le previsioni di cui al presente bando ed, in particolare, le medesime condizioni che hanno determinato l'attribuzione dei punteggi riconosciuti in fase di selezione.

In ogni caso, tutte le eventuali modifiche dovranno essere autorizzate dall'amministrazione comunale.

4.2 Requisiti soggettivi di ammissibilità

Il soggetto proponente, in forma singola o associata, dovrà dimostrare di non avere scopo di lucro e di perseguire obiettivi sociali coerenti con quelli del presente Bando e della proposta progettuale oggetto di candidatura, come evincibile dal proprio Statuto e/o atto equivalente.

Dovrà, inoltre, dimostrare il possesso dei seguenti requisiti di capacità amministrativa, intesa come possesso delle abilitazioni amministrative richieste per svolgere le attività proposte nel progetto e correlate alla propria natura soggettiva quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- per i soggetti giuridici sottoposti ad iscrizioni ad Albi/Registri: essere regolarmente costituiti ed essere iscritti negli appositi registri nazionali o regionali (OdV, Aps, ONLUS, ONG ecc.) in ossequio alla normativa vigente;
- per tutti gli altri soggetti: possedere un codice fiscale ed essere regolarmente costituiti in ragione della propria natura;
- altre eventuali abilitazioni amministrative specificamente richieste per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Ciascun soggetto, inoltre, sempre in ragione della propria natura giuridica, dovrà:

- 1) avere un rappresentante legale che non abbia riportato condanne penali o procedimenti penali in corso;

- 2) essere in regola con gli adempimenti contributivi, previdenziali e fiscali;
- 3) non essere in stato di scioglimento o liquidazione o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
- 4) essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, e impegnarsi al loro rispetto anche in relazione alle attività da svolgere in relazione al presente avviso.

Articolo 5

Aree territoriali eleggibili

Le attività proposte e/o il servizio da sviluppare dovranno essere localizzati su aree urbane ad elevata criticità socio-economica della Città di Bari, individuate dall'Amministrazione Comunale con DGM n. 760/2017, allegata al presente bando, come "aree bersaglio", cui sono destinate anche le risorse finanziarie previste per l'Asse 4 (Infrastrutture per l'Innovazione Sociale) del Piano Operativo del PON Metro del Comune di Bari.

Qualsiasi proposta localizzata al di fuori dalle suddette aree sarà considerata non ammissibile.

Articolo 6

Contributo finanziario alla realizzazione delle proposte

Il presente Bando prevede un contributo finanziario a fondo perduto non inferiore a € 15.000,00 e non superiore a € 40.000,00 ed un cofinanziamento almeno del 15% da parte del proponente.

Il contributo di cui al presente bando è concesso, a seguito di procedura valutativa effettuata sulla base dei criteri di cui al successivo art.8, in ordine del punteggio attribuito nella graduatoria e fino ad esaurimento delle risorse complessive a disposizione che ammontano a € 939.610,00.

L'Amministrazione si riserva, in presenza di un numero di proposte progettuali valutate positivamente eccedenti le risorse di cui al presente avviso, la facoltà di destinare, ove disponibili, ulteriori risorse al finanziamento di progetti utilmente collocati nella graduatoria, procedendo allo scorrimento della stessa.

I contributi sono erogati ai sensi del regime "de minimis" di cui al Regolamento UE 1407/2013. Gli aiuti ad una impresa (intesa come "impresa unica" ai sensi dell'art. 2, par. 2 del Regolamento UE 1407/2013), possono essere concessi entro un massimale di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Al fine di verificare il rispetto di detto massimale ogni soggetto partecipante è tenuto a presentare apposita dichiarazione concernente gli aiuti "de minimis" ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, utilizzando il fac-simile Allegato 6.

In caso di proponenti in forma aggregata, ai fini del calcolo degli aiuti "de minimis" si terrà conto della ripartizione finanziaria indicata nell'Allegato 5 "Budget della proposta progettuale".

Il contributo di cui al presente bando è cumulabile ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Articolo 7

Spese ammissibili

Al fine del presente Bando ed in conformità al DPR n. 22 del 5.2.2018, recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020", sono da considerarsi ammissibili le seguenti spese:

- a) spese relative alle risorse umane (personale interno ed esterno);
- b) spese per l'acquisizione di attrezzature (in particolare dei beni mobili e delle attrezzature nuovi di fabbrica, variamente classificati, quali mobili, arredi, materiale bibliografico in formato cartaceo e informatico, strumentazione tecnica, attrezzature, software ecc.);
- c) spese di locazione;
- d) spese per l'acquisto di beni di consumo;
- e) spese per l'acquisto di prestazioni di terzi (nel limite del 15%);
- f) spese per comunicazione e pubblicità;
- g) spese per viaggi, vitto e alloggio (nel limite del 7%)
- h) spese generali (es. utenze, postali) nel limite del 10%

Ogni singola spesa dovrà essere strettamente funzionale al progetto candidato.

Sono da considerarsi ammissibili i costi imputati direttamente all'operazione e in maniera adeguatamente documentata alle attività progettuali, che siano stati effettivamente sostenuti e pagati.

Le spese sono ammissibili se effettuate successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo.

Le categorie di costi ammissibili dovranno essere esplicitate in maniera puntuale nel budget.

Non sono da considerarsi spese ammissibili le seguenti voci:

- i) gli interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- j) l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili;
- k) l'imposta sul valore aggiunto, salvo nei casi in cui non sia recuperabile in base alla normativa nazionale sull'IVA.
- l) le spese per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali;
- m) i costi relativi a multe, penali, ammende, sanzioni pecuniarie, oneri e spese processuali e di contenziosi, ad esclusione dei costi relativi alla denuncia alle autorità competenti e alle consulenze connesse;
- n) i deprezzamenti e le passività;
- o) i costi relativi alle composizioni amichevoli, agli arbitrati e gli interessi di mora;
- p) le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari.
- q) le spese legali e bancarie
- r) i costi indiretti (sono ammessi i costi d'affitto relativi all'unità operativa)
- s) l'ammortamento dei beni.

Articolo 8

Criteri di valutazione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da una Commissione, nominata dall'Amministrazione Comunale di Bari dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle stesse, sulla base dei seguenti criteri coerenti con i contenuti del Bando:

A) Qualità della proposta progettuale	75
a.1 - Tipologia ed esperienze del proponente e/o dei partner in relazione all'ambito d'intervento individuato	5
a.2 - Radicamento territoriale del proponente e/o dei partner sull'area bersaglio	10
a.3 - Adeguatezza dell'intervento proposto in termini di modalità organizzative, strumenti, metodologie e innovatività dei servizi offerti e loro rispondenza ai bisogni individuati;	30
a.4 - Coerenza della proposta rispetto al target dei cittadini interessati nella fase di progettazione e realizzazione dei servizi, nonché coinvolgimento di partner esterni;	10

a.5 - Capacità di animare il territorio e di comunicare il progetto;	5
a.6 - Rilevanza dell'impatto delle attività proposte sugli spazi pubblici situati nelle "aree bersaglio" di cui all'art. 5 del presente avviso;	3
a.7 - Presenza di associazioni giovanili (il cui direttivo sia composto per almeno 2/3 da under 40) e ruolo delle stesse all'interno del partenariato	5
a.8 - Coinvolgimento di soggetti svantaggiati di cui all'articolo 2, lettera k) Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276	5
a.9 - Replicabilità e trasferibilità del modello proposto	2
B) Caratteristiche di fattibilità, sostenibilità economica e finanziaria della proposta	20
b.1 - Sostenibilità economica e finanziaria della proposta	8
b.2 - Adeguatezza del piano gestionale nel medio e lungo periodo, al termine del periodo di cofinanziamento	7
b.3 - Congruità delle spese programmate	5
C) Impatto del progetto	5
c.1 - Numero previsto di soggetti destinatari dei servizi di prossimità e di animazione o partecipanti alla realizzazione del progetto	5

Articolo 9

Modalità di redazione e presentazione delle proposte

Le proposte dovranno essere costituite come di seguito indicato.

Documentazione amministrativa:

- **Domanda di partecipazione**, redatta utilizzando l'**Allegato 1** al presente avviso;
- **Dichiarazione** sostitutiva di atto notorio, attestante il possesso dei **requisiti soggettivi di ammissibilità**, redatta utilizzando l'**Allegato 2** al presente avviso;
- solo in caso di candidature formulate da ATS da costituirsi: **Dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione della Associazione** temporanea di scopo entro 30 giorni dalla

eventuale comunicazione dell'ammissione a contributo, con indicazione del soggetto che rivestirà il ruolo di capofila/mandatario, nonché le attività assegnate a ciascun partner, redatta utilizzando l'**Allegato 3** al presente avviso;

- **Dichiarazione** sostitutiva di atto notorio relativa al rispetto del limite massimo concedibile di sovvenzioni pubbliche nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari - "**regime de minimis**" del singolo proponente o di tutti i componenti della costituenda ATS, redatta utilizzando l'**Allegato 4** al presente avviso;
- Atto Costitutivo e Statuto del proponente o di tutti i partner in caso di costituenda ATS;
- In caso di gruppi informali: CV dei componenti del gruppo.

La su elencata documentazione dovrà essere inserita in un apposita **busta** recante in calce la dicitura "**Documentazione Amministrativa**".

Proposta progettuale:

- **Proposta progettuale** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila della costituenda ATS o referente individuato per il gruppo informale, redatta utilizzando l'Allegato 5 al presente avviso;
- **Budget della proposta progettuale**, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila della costituenda ATS o referente individuato per il gruppo informale, recante, in caso di partecipazione in forma aggregata, la ripartizione finanziaria sui singoli soggetti, redatta utilizzando l'Allegato 6 al presente avviso.

La proposta progettuale ed il relativo budget dovranno essere inseriti in un apposita **busta** recante in calce la dicitura "**Proposta progettuale - Budget**".

Le due buste innanzi dette – recanti in calce le diciture "**Documentazione Amministrativa**" e "**Proposta progettuale - Budget**" – dovranno essere inserite in un unico plico recante all'esterno la dicitura "**Avviso pubblico URBIS: Candidatura e proposta progettuale**" e presentate a mano, oppure a mezzo raccomandata A.R. o analoghi del Servizio Poste Italiane, oppure a mezzo Corriere o Agenzia di recapito presso la sede della Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari, sita in Via Venezia n. 41.

Le proposte progettuali dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le **ore 12,00 del 10.12.2018**. Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, per cui l'Amministrazione non assumerà responsabilità alcuna qualora, per qualsiasi motivo, il plico medesimo non pervenga in tempo utile alla Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari.

Articolo 10

Verifica delle condizioni di ammissibilità

Il Comune di Bari provvederà dapprima alla verifica dell'ammissibilità delle candidature pervenute, sulla scorta delle autodichiarazioni fornite dai candidati; le domande saranno ritenute ammissibili se:

1. sono presentate da soggetti aventi i requisiti indicati dal presente bando;
2. le attività proposte sono localizzate nelle aree territorialmente eleggibili di cui all'art. 5 che precede;
3. sono complete di tutte le informazioni richieste;
4. sono compilate sui Modelli predisposti e forniti in allegato al presente bando.

L'istruttoria di ammissibilità verrà eseguita dalla Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari.

In relazione ai progetti ammessi a contributo, lo medesima Ripartizione procederà alle verifiche in ordine al possesso dei requisiti autodichiarati, mediante acquisizione della relativa documentazione probatoria (casellari, DURC, equitalia, ecc).

Articolo 11

Valutazione delle proposte

Le proposte candidate ritenute ammissibili saranno valutate dalla Commissione che, sulla base dei punteggi assegnati a ciascuna proposta in ossequio ai criteri di cui all'art.8, stilerà la graduatoria dei progetti.

La Commissione avrà la facoltà di richiedere chiarimenti in ordine alle proposte progettuali candidate.

La Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro del Comune di Bari approverà la graduatoria con atto dirigenziale, indicando i progetti ammessi a contributo. Saranno ammesse a finanziamento le proposte utilmente collocate in graduatoria sino ad esaurimento dei fondi, fatto salvo quanto previsto al precedente art. 6.

La graduatoria verrà pubblicata nella sezione "Altri avvisi" del sito istituzionale della Città di Bari, raggiungibile al seguente link <http://www.comune.bari.it/altri-avvisi>

Tutti i soggetti che hanno presentato domanda di contributo riceveranno inoltre una comunicazione ufficiale via PEC relativa agli esiti della procedura di valutazione.

Non saranno finanziati i progetti che abbiano ricevuto un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 60/100 punti.

Articolo 12

Modalità di erogazione del contributo

Il contributo verrà erogato in quattro tranches come di seguito indicato:

1. una prima tranche pari al 10% del contributo come anticipazione, a seguito di ricezione della comunicazione di avvio delle attività, di cui al successivo art. 13 ed alla presentazione della garanzia, come di seguito specificato;
2. una seconda tranche del 40% del contributo al raggiungimento minimo del 30% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte;
3. una terza tranche del 40% del contributo al raggiungimento minimo del 60% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte;
4. una quarta tranche del 10% a saldo al raggiungimento del 100% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, a seguito dell'avvenuta rendicontazione finale delle spese sostenute e della presentazione e validazione di una relazione dettagliata delle attività da presentare entro il termine di 40 giorni dalla chiusura del progetto.

Ai sensi dell'art. 131, paragrafo 4, del Regolamento UE n. 1303/2013, l'erogazione dell'anticipazione di cui al punto 1 che precede è subordinata alla presentazione di una garanzia di pari importo, rilasciata da una banca o da qualunque altro istituto finanziario.

In caso di ATS, il Comune di Bari effettuerà l'erogazione del contributo esclusivamente nei confronti del soggetto Capofila/Mandatario; lo stesso avrà l'obbligo di trasferire gli importi eventualmente spettanti agli altri partner dell'ATS, ove gli stessi avessero sostenuto direttamente le spese.

Il Comune di Bari si riserva di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

Il pagamento delle sopraindicate tranches è subordinato:

- con riferimento all'anticipazione, per le ATS ed i gruppi, a seguito della ricezione anche della documentazione di cui al precedente art. 4;
- alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma ed alla presentazione della documentazione giustificativa;
- alla verifica di conformità rispetto alle prescrizioni del presente bando;
- alla verifica di correttezza contributiva e fiscale (DURC, Equitalia), ove applicabile.

Articolo 13

Tempi e modalità di svolgimento del progetto ammesso a contributo

La fase di realizzazione dei progetti finanziati potrà avere una durata minima di 12 mesi e una durata massima di 24 mesi.

L'avvio delle attività – come descritte nella proposta progettuale - deve avvenire entro 45 giorni dalla data di comunicazione di ammissione a contributo; nel termine innanzi detto, il soggetto attuatore deve comunicare formalmente la data di avvio delle attività.

In assenza della suddetta comunicazione, il Comune procederà alla revoca del contributo concesso ed allo scorrimento della graduatoria delle proposte progettuali utilmente collocati nella stessa.

I progetti dovranno avere uno svolgimento continuativo, senza interruzione temporale.

Entro 40 giorni dal termine della completa realizzazione dell'iniziativa, il beneficiario dovrà presentare una relazione conclusiva contenente la descrizione delle attività realizzate, con particolare attenzione agli impatti degli interventi.

Fermi restando i termini descritti è ammissibile una sola proroga fino a un massimo di 6 mesi e sempre compatibilmente con le regole di chiusura della Programmazione 2014/2020.

La proroga dovrà essere richiesta, con nota motivata, entro 30 giorni dalla conclusione originariamente prevista ed è soggetta ad espressa approvazione da parte dell'amministrazione comunale. Proroghe di durata superiore potranno essere concesse solo in presenza di ritardi dovuti a circostanze eccezionali e non dipendenti dal beneficiario.

Durante la fase di attuazione, i beneficiari sono autorizzati, purché sia funzionale a perseguire meglio l'obiettivo progettuale e coerente con i criteri di ammissibilità del presente avviso, a rimodulare il budget della proposta progettuale presentato in fase di domanda di contributo nel corso del progetto, una sola volta e fino a un limite del 20% dei costi ammissibili tra le diverse voci di bilancio, nel rispetto dei vincoli ove previsti, senza che ciò sia considerato come una modifica

del progetto approvato. Tali modifiche dovranno essere comunicate al Comune di Bari tramite comunicazione scritta via PEC.

Per modifiche superiori al 20% dei costi ammissibili sarà necessaria un'autorizzazione scritta da parte dell'Amministrazione.

Articolo 14 Rendicontazione

La documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute e pagate per realizzare il progetto deve essere obbligatoriamente presentata da ciascun beneficiario con le modalità previste nel precedente art.7 e nel presente articolo e nel Documento informativo per il beneficiario, che verrà fornito in uno alla comunicazione di ammissione a contributo.

In caso di candidature sottoposte in forma aggregata (ATS) – ai fini della rendicontazione - i compiti di ciascun soggetto componente il partenariato si configurano come segue:

Capofila: è l'ente **amministrativamente, legalmente e finanziariamente responsabile** nei confronti del Comune di Bari dell'implementazione del progetto. Competono al capofila gli oneri:

- di rendicontazione e delle richieste di rimborso;
- di trasmissione al Comune di Bari di tutta la documentazione necessaria all'inserimento – a cura del Responsabile Unico del Procedimento / RIO – dei dati finanziari e di avanzamento fisico e procedurale del progetto nel sistema DELFI;
- eventuali richieste di modifica del budget.

Partner di progetto: sono gli enti responsabili dell'implementazione delle singole attività del progetto. È in capo ai singoli partner la responsabilità nei confronti del capofila dell'attuazione delle proprie attività per la propria quota di budget e della sana gestione finanziaria per tutto ciò che attiene alle loro spese.

Partner esterni: sono gli enti che supportano il progetto esternamente, garantendo al partenariato il proprio contributo in termini di risorse volontarie o strumentali, di relazioni territoriali, di spazi e di networking ma che non gestiscono direttamente un budget e non rientrano in eventuali ATS. La presenza di partner esterni nel progetto, dimostrabile attraverso lettere, convenzioni o manifestazioni di interesse con il proponente/capofila concorre alla definizione della qualità del progetto. Eventuali spese sostenute da tali partner, non rientrando nel budget del progetto, non sono rendicontabili.

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di contributo, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con le seguenti modalità:

- bonifico bancario (da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario o al membro dell'ATS);
- carta di credito aziendale (la cui titolarità sia in capo all'ente beneficiario o al membro dell'ATS).
- Ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato, per ogni pagamento effettuato, la lista dei movimenti bancari e a saldo finale dovrà essere prodotto l'estratto conto corrente bancario (in formato elettronico o cartaceo), in quanto la sola disposizione del pagamento non costituisce prova dell'effettiva quietanza della spesa.

Si ricorda che tutti i pagamenti dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento:

- la dicitura PON METRO 2014-2020;
- il codice e titolo del progetto: BA3.3.1.g "Progetto Urbis";
- il codice identificativo CUP assegnato dal Comune di Bari al progetto.

I documenti contabili devono essere intestati al soggetto beneficiario del contributo o al membro dell'ATS che ha sostenuto la spesa. Qui di seguito si riporta l'elenco della documentazione da produrre per le spese effettivamente sostenute raggruppate per due macro ambiti di spesa (risorse umane e acquisizione di beni e servizi)

a. Risorse umane (personale interno ed esterno)

- Elenco nominativo del personale impiegato, con indicazione dell'attività e dell'impegno richiesti per la realizzazione del progetto, corredato, per il personale esterno, dalle lettere di incarico;
- *Timesheet* periodici da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente/consulente con distinta delle ore impegnate per il progetto cofinanziato ed evidenza delle attività realizzate, debitamente compilati e firmati dal dipendente/consulente e controfirmati dal responsabile amministrativo di riferimento;
- Prospetto di calcolo del costo orario determinato dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi adeguatamente documentati;
- Evidenze della valorizzazione del costo delle risorse umane coinvolte;
- Contratti, cedolini, buste paga, ovvero altra documentazione amministrativa/contabile equivalente da cui si evinca l'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito, contabile bancaria, altro equivalente);
- Documentazione attestante il pagamento da parte dell'ente delle imposte (ritenute d'acconto, IVA, ecc.) e dei contributi previdenziali ed assistenziali, ove dovuti.

b. Acquisizione di beni e servizi

- Copia conforme di fatture quietanzate o altri documenti contabili con valore probatorio comprovanti le spese sostenute.

Sull'originale di tutti i documenti dovrà essere apposta la dicitura "Il progetto (indicare il titolo) _____ è finanziato dal PON Metro 2014-2020 nell'ambito del Progetto del Comune di Bari BA3.3.1.g "Urbis", CUP J99F18000540006.

La presentazione della rendicontazione dovrà inoltre essere corredata da:

- Dichiarazione di spesa firmata dal Legale Rappresentante corredata da una tabella riportante le spese suddivise per tipologia così come da budget approvato;
- Relazione tecnica contenente la descrizione delle attività, dei risultati del progetto e dell'avanzamento della spesa, confrontati con quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma, e le motivazioni degli eventuali scostamenti.
- Eventuali ulteriori documenti richiesti dal Comune di Bari.

L'intera documentazione in originale deve rimanere a disposizione presso la sede principale del soggetto attuatore, disponibile per le verifiche in loco e fa parte integrante della documentazione finale che accerta la realizzazione del progetto.

Articolo 15

Ispezioni, controlli e monitoraggio

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'art. 25, comma 4, del Regolamento UE 1303/2013, effettua verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e verifiche in loco per accertare che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

Oltre al controllo sui documenti presenti ai fini della rendicontazione, il Comune di Bari, in quanto Organismo Intermedio, si riserva la possibilità di effettuare ispezioni, controlli in loco e sopralluoghi (anche a campione) presso il beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal destinatario finale con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti, e, in generale, le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento UE 1303/2013 potrà svolgere controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati. I beneficiari sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio del contributo concesso. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca ed al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- a inviare al Comune di Bari i dati necessari per il monitoraggio progettuale, finanziario e procedurale secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e le condizioni per il sostegno relative alle operazioni cofinanziate dal Programma Operativo Nazionale Città metropolitane 2014-2020;
- a rispondere alle verifiche che l'Autorità di Gestione potrà disporre ai fini dell'accertamento dei risultati raggiunti, in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine potranno essere predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post.

Articolo 16

Obblighi dei beneficiari

L'ammissione al contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere a quanto stabilito dal presente Bando e dalla proposta progettuale finanziata.

In particolare i beneficiari dovranno dimostrare il rispetto degli indicatori di output previsti dal PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020, indicando nelle relazioni periodiche sulle attività svolte il numero di partecipanti che hanno beneficiato delle attività.

Il beneficiario risponde dell'attuazione dell'operazione e del corretto utilizzo del contributo concesso ed erogato a valere sulle risorse del PON Metro, rispondendo altresì degli obblighi

connessi al principio di "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013.

I beneficiari sono inoltre tenuti al rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati personali, a norma di quanto stabilito dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.Lgs. n. 196/2003.

Articolo 17

Revoche e rinunce

Il contributo concesso potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei casi e secondo le seguenti procedure, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo erogato, oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento. Il contributo potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei seguenti casi:

- assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale, a meno di sostituzione del soggetto deficitario, con le modalità di cui all'art. 4.1);
- perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità (revoca totale, a meno di sostituzione del soggetto deficitario, con le modalità di cui all'art. 4.1);
- mancato rispetto degli obblighi dei beneficiari (revoca parziale);
- presentazione di dichiarazioni mendaci riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione (revoca totale);
- non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte (revoca totale);
- quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di concessione del contributo e dalla normativa di riferimento (revoca parziale);
- quando a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco) venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese previste nel budget della proposta progettuale ammessa a finanziamento, ovvero si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute (revoca parziale);
- quando il destinatario finale non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica (revoca totale);
- quando il beneficiario abbia alienato, ceduto a qualunque titolo, distolto dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 36 mesi successivi alla concessione del contributo, fatta salva la possibilità di sostituire impianti o attrezzature obsoleti o guasti (revoca parziale);

- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, sia soggetto a fallimento, a liquidazione coatta amministrativa, a concordato fallimentare o a concordato preventivo salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, ad altre procedure concorsuali (revoca parziale);
- quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto (revoca parziale).

In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del professionista incaricato dal Giudice esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal destinatario finale in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione.

Alle condizioni su indicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa ad una società cessionaria purché la società cessionaria rispetti i requisiti previsti del bando. Eventuali casi di richiesta di subentro (ad es.: a seguito di cessioni del ramo d'azienda o dell'azienda, fusione mediante incorporazione, ...) verranno valutati dal Comune di Bari.

Nel caso in cui il beneficiario – a seguito di comunicazione dell'avvenuta ammissione a finanziamento – intenda rinunciare al contributo concesso, dovrà comunicarlo al Comune di Bari a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: peg.comunebari@pec.rupar.puglia.it entro 15 giorni da tale comunicazione. In tal caso, il Comune procederà ad individuare un nuovo progetto finanziabile – ove esistente – mediante scorrimento della graduatoria.

Nel caso in cui il beneficiario – nella fase attuativa del progetto – intenda rinunciare al completamento dello stesso, dovrà restituire le somme già ricevute a titolo di contributo.

Articolo 18 Informazioni e contatti

Il responsabile del procedimento è la Dr.ssa Daniela Santospirito, Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro, Via Venezia n. 41 – Bari.

Per informazioni sul presente avviso e sulle procedure di presentazione delle proposte progettuali, i soggetti interessati potranno rivolgersi al seguente indirizzo email: urbis.ponmetro@comune.bari.it formulando le proprie richieste di chiarimento.

Articolo 19 Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento UE 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, i dati richiesti dal presente Bando e dai formulari allegati saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal bando stesso e saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati e con modalità atte a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati medesimi ed ogni altro diritto spettante all'interessato.

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679 e dall'Allegato B del D.Lgs. 196/2003 (artt. 33-36 del Codice) in materia di misure di sicurezza, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dagli art. 29 GDPR 2016/ 679.

L'interessato potrà esercitare i suoi diritti ai sensi degli artt.15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 e artt. 7 e seguenti del D.L.gs 196/2003.

Il Titolare del Trattamento è il Comune di Bari. Il Responsabile interno del trattamento è la Dott.ssa Paola Bibbò Dirigente Ripartizione Politiche Educative, Giovanili e del Lavoro, Via Venezia n. 41 – Bari.

Articolo 20 Pubblicità

Il presente Bando è pubblicato sull'Albo Pretorio on line e sul sito internet del Comune di Bari, nella sezione "Altri avvisi", nonché sul sito del PON Metro 2014-2020.



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

ALLEGATI

- Allegato 1 – Domanda di partecipazione;
- Allegato 2 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità;
- Allegato 3 - Dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione della Associazione temporanea di scopo (da utilizzare solo in caso di candidature formulate da ATS da costituirsi);
- Allegato 4 – Dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto del "regime de minimis";
- Allegato 5 - Proposta progettuale;
- Allegato 6 - Budget della proposta progettuale;
- Delibera n. 760/2017 di individuazione "Aree Bersaglio".

